

## Per le case degli impiegati

Luigi Buffoli ha pensato di commemorare il secondo decennio di vita dell'Unione Cooperativa non solo con una grande festa campestre (che superi quella del 1897 nel Parco di Monza), ma anche col principio di attuazione di uno degli scopi sociali (l'alloggio) preveduto dallo statuto, ma per il quale sino ad ora l'Unione nulla fece.

L'ultima assemblea dei soci approvò la proposta del Consiglio di dedicare, per ora, un milione alla nuova impresa, che deve consistere nella erezione di una intera nuova borgata o cittadina nei dintorni di Milano, destinata ad offrire ai soci alloggi comodi, igienici, a prezzi onesti, e nello stesso tempo ad agire come calmiera dell'impressionante e continuo aumento degli affitti, dovuto, in gran parte, alla speculazione delle aree fabbricabili, salite ormai a Milano e nel suburbio a prezzi favolosi; il che obbliga appunto a portare l'ideata borgata a qualche chilometro dalla città ed a pochi minuti di tramvia; così come si fa a Londra, Parigi, Berlino.

Incontratici coll'ottimo Buffoli gli chiedemmo se nulla ci fosse di nuovo in argomento dopo l'assemblea dei soci.

— Di nuovo — egli ci disse -- c'è che le aree offerteci, nei dintorni di Milano, sono ormai numerose, ed una migliore dall'altra; e l'imbarazzo sta proprio ora nella scelta, perchè, per raggiungere l'ideale da me e dai miei colleghi vagheggiato, occorre un'area molto vasta.

— E qual'è questo ideale?

— La borgata o cittadina dovrebbe avere molte ortaglie, che dovrebbero fornire agli abitanti la verdura fresca e sana; prati e stalle e vaccherie per il latte abbondante e sicuro, ed a prezzo giusto; panificio; magazzino fornito di tutti i generi alimentari; lavanderia e stireria.

— E... e penserà solo al ventre? E non ci saranno scuole, gabinetti di lettura, biblioteca circolante, e palestre ginnastiche, e campi di giuoco?

— Ci sarà anche questo; ma col tempo. Prima si deve pensare all'essenziale!

— E quando si concreterà il progetto?

— Fra tre o quattro mesi al massimo, cioè dopo esaminato il pro ed il contro di tutti i terreni che ci sono offerti.

— E dove si troveranno i capitali alla grande impresa?

— Il capitale, iniziato dal primo milione dell'Unione Cooperativa, non mancherà. Pensiamo ad una speciale società, della quale non potranno però essere soci che coloro che sono già soci della Cooperativa. Sarà una specie di società nella società. Le offerte di capitale sono già numerose; e molti sono anche coloro che si dichiarano disposti a fabbricarsi casa propria sull'area sociale, a patti da convenirsi; ed anche a ciò si potrà pensare, perchè tale metodo faciliterebbe assai l'impresa.

— A che distanza da Milano sorgerebbe la nuova cittadina-calmiera?

— Le aree offerteci variano, per la distanza, da un minimo di 3 km. ad un massimo di 6 dal dazio vecchio, cioè dai bastioni; ed a seconda della distanza e dell'ubicazione più o meno igienica e nebbiosa variano naturalmente anche i prezzi; ma per ora non posso entrare in particolari. Poichè la cittadina sarà quasi esclusivamente abitata da impiegati e professionisti che dovranno passar la giornata in città, non sarà difficile unir questa con quella mediante la tramvia elettrica; ed il notevole risparmio nell'affitto compenserà ad usura la spesa di viaggio e di tempo. o. b.